Gruppo surrealista

VIOLETTE NOZIÈRES

Prefazione di Andrea Bruni



Maldoror Press



Tumulti
09

par

André BRETON
René CHAR
Paul ELUARD
Maurice HENRY
E. L. T. MESENS
César MORO
Benjamin PERET
Gui ROSEY
Salvador DALI
Yves TANGUY
Max ERNST
Victor BRAUNER
René MAGRITTE
Marcel JEAN
Hans ARP
Alberto GIACOMETTI

VIOLETTE NOZIÈRES





E-book Maldoror Press: aprile 2011
Titolo originale: *Violette Nozières* (1933)

Traduzione e layout grafico: Carmine Mangone

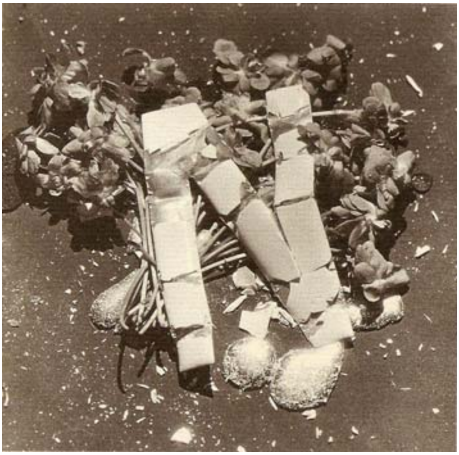
Copertina di: Andrea "dei Sedizi" Lecca.

Notre-Dame des Assassins

Quelle rose rosse.
Quel canestro di rose rosse.
Quel canestro di rose imprigionato fra le fetide mura di un cella.
Ossimoro straziante.

Entr'acte

Il 23 agosto 1933 i giornali parigini riportarono una insolita notizia: "Una giovane fanciulla, rientrando nella notte in casa, scopre il cadavere del padre e la madre in coma. Asfissia da gas". Gli inquirenti si convincono da subito che dietro a quel cadavere si celi un omicidio, grossolanamente fatto passare per incidente. L'autopsia del padre, infatti, mostra che l'uomo ha ingerito una notevole dose di veleno, il Véronal. I sospetti cadono subito su Violette Nozières. Che si dà immantinente alla macchia. Nasce così "Il caso Violette Nozières" che titillerà per mesi le più morbose fantasie della borghesia francese. Il primo di settembre, il confronto doloroso con la madre: "Pardon maman…" e la Mater, ben poco Dolorosa: "Sì, ti perdonerò quando sarai morta!"



Man Ray, foto per la copertina di Violette Nozières

Quelle rose donate all'Assassina erano di André Breton.

Un bel giorno, il papà del Surrealismo, era andato in visita a casa di Picasso. Ed il buon Pablo, col suo ispanico, sanguigno, candore, gli aveva confessato: "Sai, sto pensando di realizzare un ritratto di Violette Nozières, quella che ha cercato di ammazzare i genitori…". E fu Amour (fou) a prima vista: Violette Nozières, con i suoi

gonfiori da troppe albe mal consumate, era la versione atrabiliare di Kiki de Montparnasse… Una Divinità adorata negli angoli più umbratili della Rive Gauche: “La Bellezza sarà convulsa o non sarà”, così Breton stesso – nel 1928 – aveva chiuso il capolavoro rabdomantico “Nadja” e così è stato, è, e sarà per sempre. Ma se Nadja era una Sfinge, un fantasma profetico, Violette era di sangue, carne e cartilagini. Un Totem dolente che non può non risvegliare lo spirito violentemente antiborghese del Surrealismo. Affatturato da questo nuovo Amore, Breton non deve insistere troppo per coinvolgere la crème surrealista nella realizzazione di un pamphlet dedicato alla Santa Di Tutti Gli Assassini: il libro, stampato in Belgio nel 1933 per le edizioni Nicolas Flamel, riuniva, sotto una copertina composta da Man Ray, poesie di Breton, Char, Eluard, Maurice Henry, Mesens, César Moro, Péret, Rosey e disegni di Dalí, Tanguy, Max Ernst, Brauner, Magritte, Marcel Jean, Arp e e Giacometti. In un momento fondamentale per la storia del Surrealismo, devastato dalla discesa in politica, diviso fra fedeltà al Verbo Comunista e simpatie verso le istanze del ribelle Trotsky, ecco un libello che riscopre il gusto di scuoter le tombe del perbenismo, irridendo la Famiglia e sguazzando con vecchio spirito Dada nel tema tabù dell’incesto, disgregatore massimo della Patria. Il padre di Violette, che era macchinista dei treni presidenziali, avrebbe perpetrato tale lurida liason fra le ombre del capanno di casa, ed ecco che la mannaia dei post dadaisti viene nuovamente affilata: *“Non si guida la propria figlia come un treno”* (E.L.T. Mesens), *“Era bella come una ninfea su un mucchio di carbone / quel carbone / che suo padre infornava nei treni presidenziali / al posto del Presidente”* (Benjamin Péret)… Un tripudio di fatrasies surrealiste ove nulla viene salvato: Dio, Patria, Famiglia, Buon Senso e dove Violette assume



Violette Nozières, in commissariato dopo l’arresto

la tinte della Martire che ha scelto di percorrere i lastricati del Vizio per sputare sulla Tomba degli avi. *"Violette ha sognato di disfare / ha disfatto / l'orribile nodo di serpi dei legami di sangue"* (Paul Eluard).

Secondo Entr'acte

La Madre, costituitasi parte civile, alla fine del processo decise di perdonare la figlia, ed urlò, con le lacrime agli occhi, "Pietà! Pietà per la mia bambina!".

Violette venne condannata alla ghigliottina.

Unica nota stonata all'interno del pamphlet l'intervento di Salvador Dalí, che proprio in quegli anni, con le sue tonitruanti bizzarrie da fumista, stava affascinando non poco buona parte dei colleghi. Questa volta, però, l'aveva fatta proprio grossa: il suo ritratto paranoico di Violette Nozières è una visione da incubo: un'oscena vecchia dai seni cadenti, con un naso immenso sorretto da stampelle e con la spiegazione "Nazi, Dinazos, Nazières. Nez". Autogol, anche perché "Dinazos" era il termine che designava i membri di un gruppo nazista belga… Di lì a poco Dalí venne convocato in Rue Fontaine, dopo l'ennesima "boutade" su Adolf Hitler, per un processo vero e proprio. Dalí, ovviamente, non mancò tale occasione per dar sfoggio al delirante istrionismo che, all'interno del gruppo, lo aveva reso insopportabile ai più: con la scusa dell'influenza usò un termometro perennemente in bocca come un fioretto, si tolse un numero incredibile di giacche e di mutandoni, si inginocchiò davanti a Breton come fosse il Papa. Col suo vocione baritonale lesse una buffa requisitoria difensiva nella quale cercava di dimostrare il carattere squisitamente "surrealista" delle sue simpatie



Violette in tribunale



Violette, non più "bimba" (fine anni '40?).

Hitleriane… Marcel Jean ci ha lasciato una testimonianza di quella notte memorabile: *"Quando, durante la sua lettura, egli giunse a questo passo: «A mio parere Hitler ha quattro coglioni e sei prepuzi…», Breton lo interruppe brutalmente: «Ha intenzione di romperci le scatole a lungo con questo suo Hitler?». Dalí dovette tacere, e così si ignora tuttora quali altri caratteristiche egli attribuisse a Hitler."*. A onor del vero, va detto che l'atteggiamento daliniano era di puro "dogmatismo surrealista"; in sostanza, basandosi sull'antica definizione (Surrealismo: dettato del pensiero fuori ogni considerazione estetica o morale), egli dichiarava: "Io trascrivo i miei sogni, dunque non ho il diritto di esercitare alcun controllo cosciente sul loro contenuto". Ci narra sempre Jean che a un certo punto, scatenando l'ilarità generale, Dalí disse a Breton: *"Ogni notte io sogno che sto compiendo un atto di sodomia su di lei* [Dalí in verità usò un termine più energico], *quindi ho il diritto di dipingere il mio sogno, e lo dipingerò!"*. Il quadro non verrà mai realizzato, anche perché, di lì a poco, mentre Breton lo scomunicava, coniando il nomignolo dispregiativo di AVIDA DOLLARS, il Nostro veleggiava alla volta delle Americhe al grido di *"Le Surréalisme c'est moi!"*. La stagione "eroica" del Surrealismo volgeva al termine e "Violette Nozières" ne è un suggello commovente.

Terzo Entr'acte

Violette Nozières, dopo un infinito rosario di gabole legali morì, moglie del cancellerie del carcere di Rennes e madre di cinque figli, il 18 novembre 1966. Lo stesso anno di Breton.

❋ André Breton

Tutte le cortine del mondo tirate sui tuoi occhi
Avranno un bel da fare
Davanti al loro specchio a perdifiato
Nel tendere l'arco maledetto dell'ascendenza e discendenza
Tu non somigli più a nessuno dei vivi o dei morti
Mitologica fino alla punta delle unghie
La tua prigione è la boa cui si cerca d'arrivare nel sonno
Tutti vi tornano essa li brucia

Come risalendo alla sorgente di un profumo per strada
Dipanano di nascosto il tuo percorso
La bella scolara del liceo Fénelon che allevava pipistrelli nel suo banco

Il bucaneve della lavagna
Raggiunge la casa paterna dove si apre
Una finestra morale sulla notte
I genitori una volta di più si svenano per la loro piccola
Hanno apparecchiato sulla tavola operatoria
Il brav'uomo è nero per sembrare più vero
Macchinista dicono di treni presidenziali
In un paese di motori in panne dove il capo supremo dello Stato
Quando non va a piedi per paura delle biciclette
Non ha niente di più pressante che tirare il segnale d'allarme per
[andare a sfogarsi in maniche di camicia sul precipizio
La brava donna ha letto Corneille sul libro di scuola della figlia

Tous les rideaux du monde tirés sur tes yeux / Ils auront beau / Devant leur glace à perdre haleine / Tendre l'arc maudit de l'ascendance et de la descendance / Tu ne ressembles plus à personne de vivant ni de mort / Mythologique jusqu'au bout des ongles / Ta prison est la bouée à laquelle ils s'efforcent d'atteindre dans leur sommeil / Tous y reviennent elle les brûle / / Comme on remonte à la source d'un parfum dans la rue / Ils dévident en cachette ton itinéraire / La belle écolière du lycée Fénelon qui élevait des chauves-souris dan son pupitre // Le perce-neige du tableau noir / Regagna le logis familial où s'ouvre / Une fenêtre morale dans la nuit / Les parents une fois de plus se saignent pour leur enfant / On a mis le couvert sur la table d'opération / Le brave homme est noir pour plus de vraisemblance / Mécanicien dit-on de trains présidentiels / Dans une pays de pannes où le chef suprême de l'Etat / Lorsqu'il ne voyage pas à pied de peur des bicyclettes / N'a rien de plus pressé que de tirer le signal d'alarme pour aller s'ébattre en chemise sur le talus / L'excellente femme a lu Corbeille dans le livre de classe de sa fille

Da buona francese l'ha compreso
Come il suo appartamento comprende un singolare ripostiglio
Dove brilla misteriosamente un capo di biancheria intima
Lei non è di quelle che infilano ridendo un pezzo da venti franchi
[nella calza
Il biglietto da mille cucito nell'orlo della gonna
Le assicura una rigidità pre-cadaverica
I vicini sono contenti
Tutt'attorno
Contenti d'essere i vicini

La storia dirà
Che il signor Nozières era un uomo previdente
Non solo perché aveva risparmiato centosessantacinquemila franchi
Ma soprattutto perché aveva scelto per sua figlia un nome dalla
[cui prima parte si può ricavare psicanaliticamente il suo programma
Tutti i livres de chevet ossia da comodino
Assumono quindi un mero valore didascalico

Mio padre a volte dimentica che sono sua figlia
Lo sciagurato
Che teme e insieme sogna di tradirsi
Parole oscure come un'agonia sul muschio
Colui che dice d'averle sentite dalla tua bocca affronta tutto ciò
[che val la pena d'essere affrontato

Femme française et l'a compris / Comme son appartement comprend un singulier cabinet de débarras / Où brille mystérieusement un linge / Elle n'est pas de celles qui glissent en riant vingt francs dans leur bas / Le billet de mille cousu dans l'ourlet de sa jupe / Lui assure une rigidité pré-cadavérique / Les voisins sont contents / Tout autour de la terre / Contents d'être les voisins // L'histoire dira / Que M. Nozières était un homme prévoyant / Non seulement parce qu'il avait économisé cent soixante-cinq mille francs / Mais surtout parce qu'il avait choisi pour sa fille un prénom dans la première partie duquel on peut démêler psychanalytiquement son programme / La bibliothèque de chevet je veux dire la table de nuit / N'a plus après cela qu'une valeur d'illustration // Mon père oublie quelquefois que je suis sa fille */ L'éperdue / Ce qui tout à la fois craint une agonie sur la mousse / Celui qui dit les avoir entendus de ta bouche brave tout ce qui vaut la peine d'être bravé*

Questa sorta di coraggio è oggi la sola
Che ci compensi della corsa verso un pergolato di nasturzi
Che non esiste più
Pergolato bello come un cratere
Ma quale aiuto
Un altro cui confidavi la tua disperazione
Un uomo che a letto ti aveva chiesto il piacere
Il dono sempre incomparabile della giovinezza
Ha ricevuto la tua confidenza fra le carezze
Bisognava invece che quel passante fosse oscuro
Verso di te ha saputo solo far volare uno schiaffo nella notte bianca

Ciò che fuggivi
Potevi solo perderlo fra le braccia del caso
Che rende così incerti a Parigi i tardi pomeriggi intorno a donne
[dagli occhi di cristallo folle
Perdute nel grande desiderio anonimo
Al quale fa meravigliosamente unicamente
Silenziosamente eco
Per noi il nome che tuo padre ti ha dato e tolto

Si scivola dove hai posato il tuo tacco di zucchero
Tutto è uguale che si sia d'accordo o meno
Davanti al tuo sesso alato come un fiore delle Catacombe
Studenti vecchiardi giornalisti venduti falsi rivoluzionari preti giudici

Cette sorte de courage est aujourd'hui le seul / Il nous dédommage à lui seul de cette ruée vers une tonnelle de capucines / Qui n'existe plus / Tonnelle belle comme un cratère / Mais quel secours / Un autre homme à qui tu faisais part de ta détresse / Dans un lit un homme qui t'avait demandé le plaisir / Le don toujours incomparable de la jeunesse / Il a reçu ta confidence parmi tes caresses / Fallait-il que ce passant fût obscur / Vers toi n'a su faire voler qu'une gifle dans la nuit blanche // Ce que tu fuyais / Tu ne pouvais le perdre que dans les bras du hasard / Qui rend si flottantes les fins s'après-midi de Paris autour des femmes aux yeux de cristal fou / Livrées au grand désir anonyme / Auquel fait merveilleusement uniquement / Silencieusement écho / Pour nous le nom que ton père t'a donné et ravi // On glisse où s'est posé ton haut halon de sucre / Tout est égal qu'ils fassent ou non semblant de ne pas en convenir / Devant ton sexe ailé comme une fleur des Catacombes / Etudiants vieillards journalistes pourris faux révolutionnaires prêtres juges

Avvocati traballanti
San bene che là finisce ogni gerarchia

Ma un giovane ti aspettava enigmatico ai tavolini di un caffè
Quel giovane che al quartiere Latino si diceva vendesse l'*Action française*
Cessa d'essere un mio nemico perché tu lo amavi
Voi avreste potuto vivere insieme benché sia così difficile vivere
[del proprio amore
Lasciandoti ti scriveva *Cara birbante*
È sempre carino
In attesa d'istruttoria l'argento dell'infanzia è solo la schiuma dell'onda
Molto dopo i cavalieri e la cavalleria dei cani
Violette
L'incontro sarà più poeticamente con una donna sola nei
[boschetti introvabili del Champ-de-Mars
Seduta a gambe incrociate su una sedia gialla

*Avocats branlants / Ils savent bien que toute hiérarchie finit là // Pourtant un jeune homme t'attendait énigmatique à une terrasse de café / Ce jeune homme qui au quartier Latin paraît-il entre-temps l'*Action française* / Cesse d'être mon ennemi puisque tu l'aimais / Vous auriez pu vivre ensemble bien qu'il soit si difficile de vivre avec son amour / Il t'écrivait en partant* Vilaine chérie *| C'est encore joli / Jusqu'à plus ample informé l'argent enfantin n'est que l'écume de la vague / Longtemps après la cavalerie et la chevalerie des chiens / Violette / La rencontre ne sera plus poétiquement qu'une femme seule dans les bosquets introuvables du Champ-de-Mars / Assise les jambes en X sur une chaise jaune*


Portrait paranoïaque de violette nazière
(Nazi, Dinazos, nazière) –
(Nez)
ils ronflaient doucement
déclaration de violette nozière

❋ René Char

La madre dell'aceto
Primato del cuoio incarnato
Sullo spettro fetido inchiavardato

Alla spartizione i combattenti fraternizzano
Ma non nella casa delle eclissi
Colei che domina ritirandosi farà buio
Tu cilindravi le tue annessioni con pietre prese dalla testa delle
[lumache
Singhiozzo seguito dal veleno

Urina acquavite del sogno
Scompiglia la trama del tulle
Tu che spari alla luce
Il tuo smarrimento è una lacrima
Che annuncia l'idillio

Difesa dell'amore violenza
Asfissia istante del diamante
Paralisi dolcezza errante

La mère du vinaigre / Primauté du cuir incarné / Sur le fétide spectre chevillé // Une partition les combattants fraternisent / Sinon dans la maison des éclipses / Celle qui domine en se retirant fera l'obscurité / Tu cylindrais tes annexions avec des pavés dégagés de la tête des limaces / Sanglot suivi de son venin // Urine eau-de-vie du rêve / Trouble la trame du tulle / Tu tires sur le jour / Ta perte est une larme / Elle présage une idylle // Défense de l'amour violence / Asphyxie instant du diamant / Paralysie douceur errante


YVES TANGUY IX/X

❋ Paul Eluard

Quando il pellicano

I muri di casa si somigliano
Una voce di bambina risponde
Sì come un chicco di grano e gli stivali delle sette leghe
Su una delle pareti ci sono i ritratti di famiglia
Una scimmia all'infinito
Su un'altra c'è la porta di questo quadro mutevole
Dove io penetro
Per prima

Poi sotto la lampada si discute
Di un male strano
Che rende pazzi e geniali
La bambina ha dei lumi
Polveri misteriose che vengono da lontano
E che si gustano ad occhi chiusi

Povero angioletto diceva la madre
Con il tono delle madri men belle delle figlie
E gelose

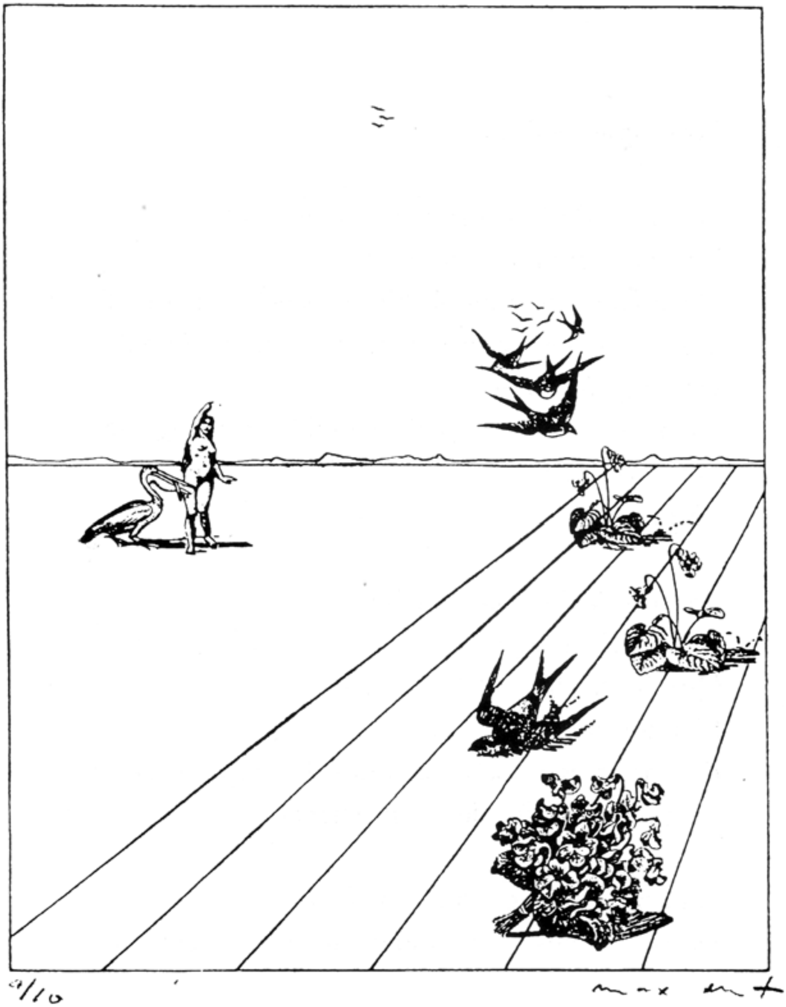
Violette sognava bagni di latte
Belle vesti di pane fresco

Lorsque le pélican // Les murs de la maison se ressemblent / Une voix enfantine répond / Oui comme un grain de blé et les bottes de sept lieues / Sur l'un des murs il y a les portraits de famille / Un singe à l'infini / Sur l'autre il y a la porte ce tableau changeant / Où je pénètre moi / La première // Puis on devise sous la lampe / D'un mal étrange / Qui fait les fous et les génies / L'enfant a des lumières / Des poudres mystérieuses qu'elle rapporte de loin / Et que l'on goûte les yeux fermés / / Pauvre petit ange disait la mère / De ce ton des mères moins belles que leur fille / Et jalouses // Violette rêvait de bains de lait / De belles robes de pain frais

Belle vesti di sangue puro
Un giorno non ci saranno più padri
Nel giardino della giovinezza
Ci saranno sconosciuti
Tutti gli sconosciuti
Gli uomini per i quali si è ogni volta diversa
E la prima
Gli uomini per i quali si fugge se stessa
Gli uomini per i quali non si è la figlia di nessuno

Violette ha sognato di disfare
Ha disfatto
L'orribile nodo di serpi dei legami di sangue

De belles robes de sang pur / Un jour il n'y aura plus de pères / Dans les jardins de la jeunesse / Il y aura des inconnus / Les hommes pour lesquels on échappe à soi-même / Les hommes pour lesquels on n'este la fille de personne // Violette a rêvé de défaire / A défait / L'affreux nœud de serpents des liens du sang



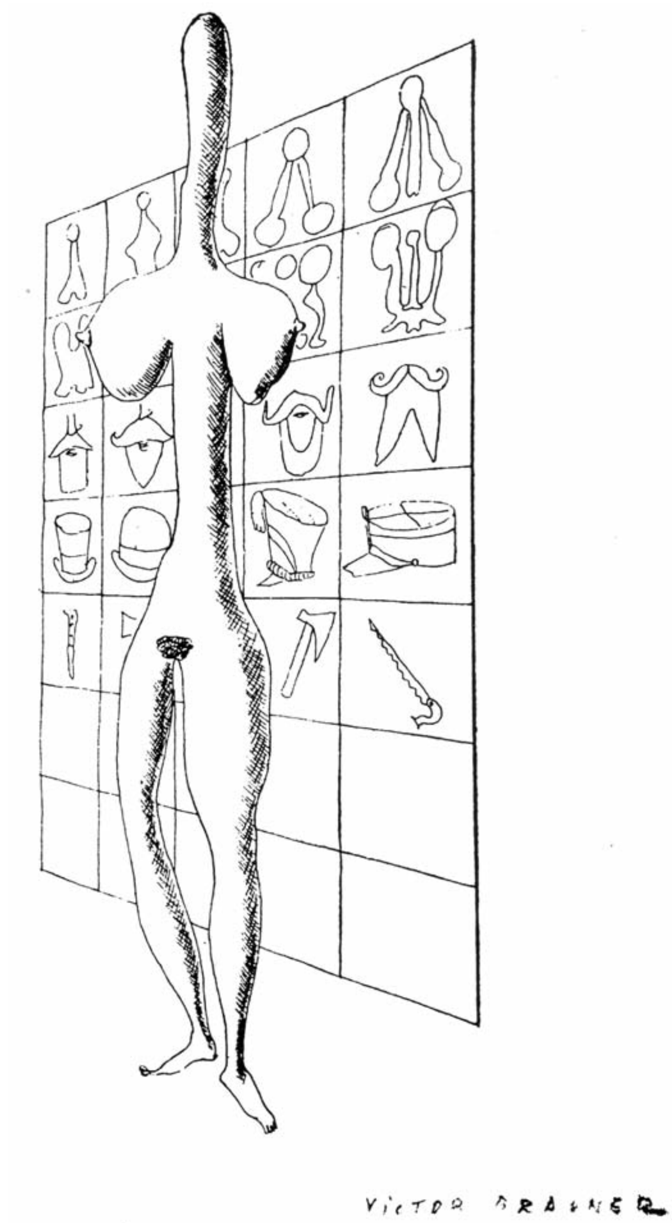
❋ Maurice Henry

Tenere varietà d'erba velenosa sotto il guanciale perché è domenica
la testa piena di ramoscelli e foglie di mussola aromatizzate è la
[foresta dai cinquecento rami di talco
immensa e rigida la notte affronta l'abisso delle ortiche che si
[nascondono
sotto le loro braccia di bimbo che piange contro un muro

Da dieci anni più bella del bimbo
al piano strangolatore di resina

E all'improvviso ricordi tutto
gli occhi bassi dietro un cespuglio la bocca severa rabbiosa che
[sogna baci

De molles quantités d'herbes vénéneuses sous l'oreiller parce que c'est dimanche / la tête pleine de rames et de feuilles de mousseline aromatisées c'est la forêt aux cinq cents branches de talc / immense et rigide la nuit fait face au gouffre sous les orties qui se cachent / sous leurs bras d'enfant pleurant contre un mur // De dix ans plus belle que l'enfant / au piano étrangleur de résine // Mais soudain tu n'ai rien oublié / les yeux baissés derrière un buisson la bouche sévère rageuse rêvant de baisers


VICTOR BRAUNER

❋ E.L.T. Mesens

Non si guida la propria figlia come un treno

Papà Nozières
Nella migliore delle repubbliche
Conduceva la locomotiva
Dei treni presidenziali
E quando passava in stazione
L'esercito gli rendeva gli onori

A guidare certi treni
Si rischia sempre qualcosa
E questo qualcosa arrivò

Quante buone madri
E quanti cattivi padri
E quanti buoni padri
E cattive madri
All'appuntamento con la morale borghese
Ti diranno sporca sgualdrina
Tu Violette
Che abbracci ogni alba

Figlia d'un treno e di parte civile
Figlia di questo secolo chiuso a chiave

On ne conduit pas sa fille comme un train // Le père Nozières / Dans la meilleure des républiques / Conduisant la locomotive / Du train de bien des présidents / Et quand il passait dan un gare / L'armée française lui rendait les honneurs // A mener le train de ces trains-là / On risque toujours quelque chose / Et ce quelque chose arriva // Combien de bonnes mères / Et combien de mauvais pères / Et combien de bon pères / Et de mauvaises mères / Aux rendez-vous de la morale bourgeoise / Te nommeront garce salope / Violette / Ô embrasseuse d'aubes // Fille d'une partie civile et d'un train / Fille de ce siècle en peau de cadenas

Malgrado il fango e le minacce di maltempo
Malgrado i giorni lividi e le notti illusorie
Tu vivevi ma con quanta ansia

Ora eccoti muta o quasi
Al fioco chiarore dei lumi
Del labirinto giudiziario

Noi Violette
Purtroppo non siamo molti
Ma faremo un corteo con le nostre ombre
Per spaventare i tuoi aguzzini

Nel tribunale del corpo umano
Condannerò i signori con la bombetta
A portare cappelli di piombo

Malgré la boue et le temps menaçant / Malgré les jours livides et les nuits illusoires / Tu vivais ô combien anxieusement // Te voilà muette ou presque à présent / A la faible lueur des quinquets / Du labyrinthe judiciaire // Nous ne sommes hélas pas nombreux / Violette / Mais nous ferons cortège à nos ombres / Pour effrayer tes justiciers // Au tribunal du corps humain / Je condamnerai les hommes aux chapeaux melons



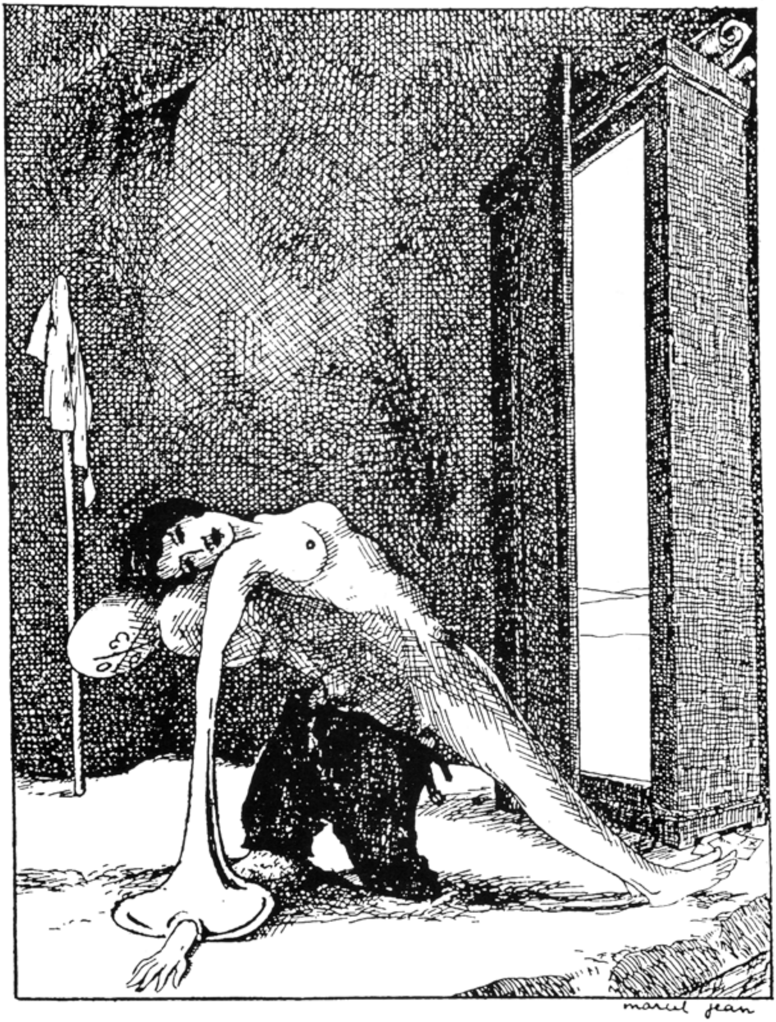
L'impromptu de Versailles

9/10 Magritte

❋ César Moro

Il latte dell'etere color violetto tradito
sinistro liquido della toilette di nozze
dove l'incesto conduce alla birra
che annega gli insetti voraci
gli orizzonti seriosi
e la nozione delle risaie

Le lait d'éther violet trait / le sinistre liquide de toilette des noces / où l'inceste mène à la bière / qui nie les insectes dévorants / les sérieux horizons / la notion des rizières


marcel jean

❋ Benjamin Péret

Era bella come una ninfea su un mucchio di carbone
quel carbone
che suo padre infornava nei treni presidenziali
al posto del presidente
bella come una perla in un'ostrica che non sarà mai pescata
bella come lo zoccolo
che picchia le natiche paterne
bella come una rondine
che nidifica sotto la grondaia di un carcere in demolizione
e così giovane da sembrare
un maremoto che ripulisce una città di tutti i suoi preti

Papà
Paparino mio tu mi fai male
diceva
Ma il papà che sentiva il fuoco della sua locomotiva
poco più sotto dell'ombelico
violava
nel pergolato del giardino
in mezzo ai manici di pala che lo ispiravano
Violette
che poi rientrava a studiare
tra il macchinista della malora
e la madre che meditava vendetta
la lezione per l'indomani

Elle était belle comme un nénuphar sur un tas de charbon / de ce charbon / que son père enfournait dans les trains présidentiels au lieu du président / belle comme une perle dans une huître qui ne sera jamais pêchée / belle comme un jeune sabot / qui frappe des fesses paternelles / belle comme une hirondelle / nichant sous la gouttière d'une prison en démolition / et si jeune qu'on aurait dit / un raz-de-marée nettoyant une ville de tous ses curés // Papa / Mon petit papa tu me fais mal / disait-elle / Mais le papa qui sentait le feu de sa locomotive / un peu en dessous de son nombril / violait / dans la tonnelle du jardin / au milieu des manches de pelle qui l'inspiraient / Violette / qui rentrait ensuite étudier / entre le mécanicien de malheur / et la mère méditant sa vengeance / ses leçons pour le lendemain

dove si vantava la sacralità della famiglia
la bontà del padre e la dolcezza della madre
La sua di madre con un biglietto da mille franchi cucito nella
[squallida sottana
valeva quanto una portinaia e il suo cane rabbioso
quanto una scatola di conserva ammaccata
e diversi di quegli sbirri di cui va orgogliosa la sua famiglia
Sul padre nient'altro da dire
Non parliamone più

Quanto al fetente decorato con una corona comitale avrà l'avanzamento
nella buoncostume
prima di sposare una ricca ereditiera
figlia di un Monsieur Emile qualunque
che se la fa nei calzoni
Ma tappiamoci il naso e passiamo oltre

L'alunna Violette Nozières invece
torna lentamente dal liceo Fénelon
nella speranza che suo padre sia rientrato dal giardino
Ma lui ha già preparato una salvietta dietro il paravento

Più tardi sarà sui viali
a Montmartre in rue de la Chausseé-d'Antin
che tu fuggirai quel padre

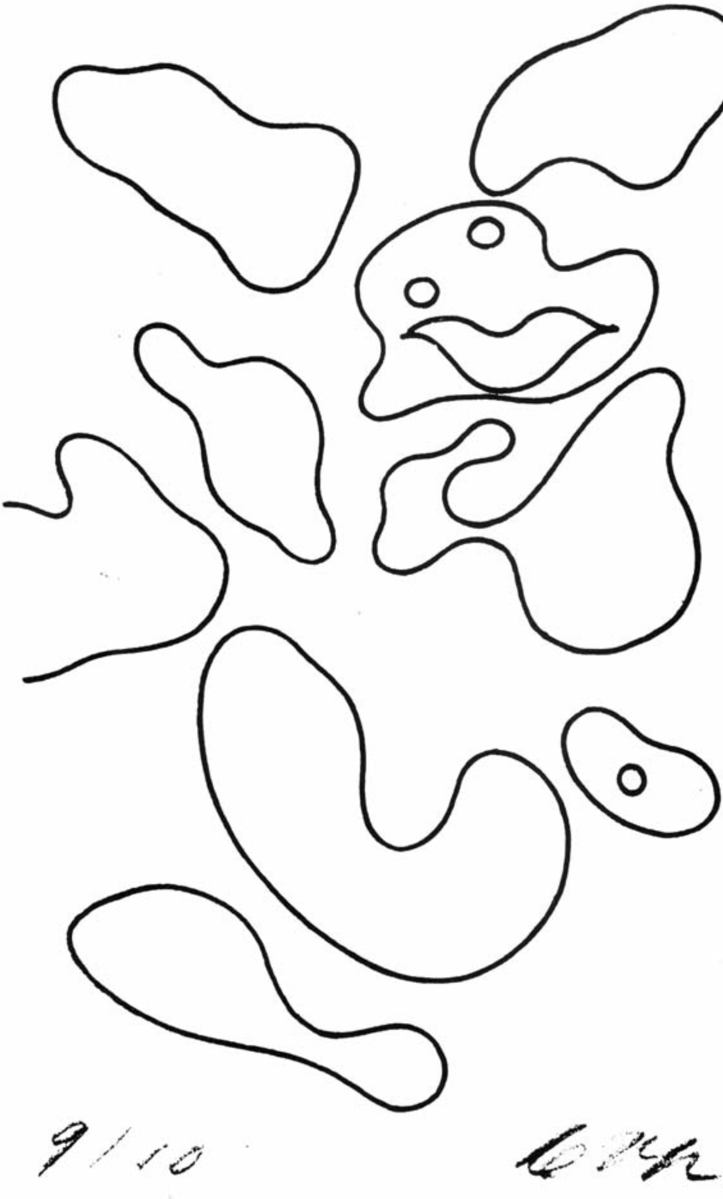
où l'on vantait la sainteté de la famille / la bonté du père et la douceur de la mère / La sienne son billet de mille francs cousu dans son sordide jupon / valait une concierge et son chien hargneux / une boîte de conserves bombée / plusieurs escouades de ces flics dont s'enorgueillit sa famille / Sur le père rien d'autre à dire / N'en parlons plus // Mais le fumier décoré d'un couronne comtale aura de l'avancement / à la brigade mondaine / avant d'épouser une riche héritière / la fille d'un quelconque M. Emile / tremblant dans son pantalon / Passons le nez bouché // Loin de là l'élève Violette Nozières / revient lentement du lycée Fénelon / dans l'espoir que son père sera rentré du jardin / Mais il a déjà préparé une serviette derrière le paravent // Plus tard ce sera sur les boulevards / à Montmartre rue de la Chaussée-d'Antin / que tu fuiras ce père

nelle camere d'albergo che sono le grandi stazioni dell'amore

Al croupier al negro a tutti chiederai di farti dimenticare
il papà il paparino che ti violava
Ma la martire
la madre lasciata in disparte
maneggia la vendetta
come si tiene la candela
scimmiotta le eroine antiche di merda secca
per vendicare la salvietta
macchiata
lasciata dietro il paravento
che doveva avere più di un buco

E tutti quelli che fanno pisciare la loro penna sulle pagine dei giornali
i neri annusatori di cadaveri
gli assassini professionali dal manganello bianco
tutti i padri vestiti di rosso per condannare
o di nero per far credere che loro difendono
si accaniscono su colei che è come il primo ippocastano in fiore
il primo segnale della primavera che spazzerà via il loro inverno fangoso
perché sono i padri
quelli che violentano
accanto alle madri
che ne difendono la memoria

dans les chambres d'hôtels qui sont les grandes gares de l'amour // Au croupier au nègre à tous tu demanderas de te faire oublier / le papa le petit papa qui violait / Mais la martyre / la mère laissée pour compte manie la vengeance / comme on tient la chandelle / singe les héroïnes antiques de boise sèche / pour venger la serviette / maculée / oubliée derrière le paravent / qui devait avoir plus d'un trou // Et tous ceux qui font uriner leur plume sur le papier de journal / les noirs flaireurs de cadavres / les assassins professionnels à matraque blanche / tous les pères vêtus de rouge pour condamner / ou de noir pour faire croire qu'ils défendent / tous s'acharnent sur celle qui est comme le premier marronnier en fleurs / le premier signal du printemps qui balaiera leur boueux hiver / parce qu'ils sont les pères / ceux qui violent / à côté des mères / celles qui défendent leur mémoire



❋ Gui Rosey

Come un circolo vizioso descritto dallo sfregamento delle lancette
[di un orologio contro il freddo
come una leggenda nata da un gioco di mani dei ciechi
così i muri sgranano il nome di Violette Nozières incendiaria
[della sua vita
creatura a doppio taglio
simbolica quanto carnale
Violette che recitò un dramma di nuvole su un teatro di montagne
[luminose
cioè un'opera irrazionale nella misura in cui l'influenza del sole
[si esercita sul corso dei metalli preziosi
Violette ninfa barocca dei dialoghi sotterranei fino allo sfinimento
Violette figlia d'un padre che svolgeva fatalmente in una lezione
[pratica il primo grande ruolo sessuale fissato dalla storia
intendo dire la storia naturale dei giorni senza pane che divorano
[i giorni senza pioggia
e non l'odioso accomodamento di fatti e gesta del passato in uso
[nell'insegnamento conformista dato al liceo Fénelon

Infine ecco svelata da un'altra inviolabile se stessa
la personalità sconosciuta
poetica
di Violette Nozières omicida come
si è pittori

Comme un cercle vicieux décrit par le frôlement des aiguilles d'une montre contre le froid / comme une légende née d'un jeu de mains d'aveugles / ainsi les murs égrènent le nom de Violette Nozières incendiaire de sa vie / créature à deux tranchants / symbolique autant qui charnelle / Violette qui joua un drame de nuages sur un théâtre de montagnes lumineuses / c'est-à-dire une œuvre irrationnelle dans la mesure où l'influence du soleil s'exerce sur le cours des métaux précieux / Violette nymphe baroque des dialogues souterrains jusqu'au dénouement / Violette fille d'un père qui fatalement tenait le grand premier rôle sexuel fixé par l'histoire comme une leçon de choses / j'entends l'histoire naturelle des jours sans pain dévorant les jours sans pluie / et non l'odieux arrangement éthique des faits et gestes révolus en usage dans l'enseignement conformiste donné au lycée Fénelon // Voici enfin dévoilée par une autre elle-même inviolable / la personnalité inconnue / poétique / de Violette Nozières meurtrière comme / on est peintre //

Ma il culmine
la grande sete di colori
bellezza sospesa tra cielo e testa
come un lampadario su un precipizio
è lo sguardo che insorge
contro un destino pieno di lentiggini
dove l'infanzia tornata in sogno sull'acqua stagnante
impara in una notte a leggere in sé
sfogliando la menzogna dai caratteri in oro

Disincantata a perdita d'occhio
sgomenta ad ali spiegate
con simili occhi usciti dalla terra
più grandi della parte di leone che c'è negli uomini
si vedono tutti i pesci che errano dall'epoca del diluvio
disputare agli dei invertiti la palma del crimine
all'orizzonte capovolto

Si vedono tutte le armi diventare rosa
quando l'orgasmo cambia il volto del cielo
e il sangue cadere a testa in giù come una bandiera
dalle mani sparse nel vento di una disfatta equestre

Si vede il braccio sempreverde di Edipo attraverso i secoli
fendere la folla degli amori vestiti a festa

Mais le comble / la grande soif de couleurs / ô beauté suspendue entre ciel et tête / comme un lustre au-dessus d'un précipice / c'est le regard qui se cabre / contre un sort plein de taches de rousseur / où toute l'enfance revenue en rêve sur l'eau dormante / apprend une nuit à lire en soi / en feuilletant le mensonge doré sur tranche // Désenchantée à perte de vue / désespérée à tire-d'aile / avec de pareils yeux sortis de terre / plus grands que la part du lion parmi les hommes / on voit tous les poissons errant depuis le déluge / disputer aux dieux invertis la palme du crime / à l'horizon convers // On voit toutes les armes en rose / quand l'orgasme change la face du ciel / et le sang tomber la tête la première comme un drapeau / aux mains éparses dans le vent d'une défaite équestre // On voit le bras d'Œdipe toujours vert le long des siècles / fendre la foule des amours endimanchés

ignorando la fine delle notti perlifere
e senza scoprire il rovescio incolto della fatalità
dove le corone dei re si aprono come conchiglie

E simile ad un miscuglio di luce e ombra
si rivede l'androgino dei mari microscopici
trascinato da un male agli occhi
attraverso una costellazione di talpe

Ovunque sospiri sotto rovine d'erbe
quando il mistero passa di mano in mano
fino al deserto
e grandi specchi inquietanti in preda ai brividi dei campi rivoltati
come il sesso di una donna barbuta adagiato su una tomba

Allora perduti dall'orrore e dall'onore in fondo ad un bosco di marmo
si sentono gli uccelli-lira
il cui canto attira i fiumi sensazionali
ricoperti di fiori e gioielli

Ora che la morte salta di ramo in ramo
le cariatidi non reggono più i cuori frondosi
e sorridono all'avvenire di volta in volta cupo e luminoso come
[un cappello a cilindro

che non conosce né padre né madre

sans connaître la fin des nuits perlières / sans découvrir l'envers inculte de la fatalité / où les couronnes de roi s'ouvrent comme des coquillages // Et pareille à quelque métisse de la lumière et de l'ombre / on revoit l'androgyne des mers microscopiques / qu'un mal aux beaux yeux emporte / à travers une constellation de taupes // Partout des soupirs sous des ruines d'herbe / comme le mystère passe de main en main / jusqu'au désert / et de grands miroirs troublants en proie aux frissons des champs retournés / comme le sexe de la femme à barbe posé sur un tombeau // Alors perdue d'horreur et d'honneur au fond d'un bois de marbre / on entend les ménures / dont le chant attire les rivières sensationnelles / couvertes de bijoux et de fleurs // Maintenant que la mort saute de branche en branche / les cariatides ne soutiennent plus un cœur touffu / et sourient à l'avenir tour à tour sombre et brillant comme un chapeau haut de forme // qui ne connaît ni père ni mère



Hans (Jean) ARP
Strasburgo, 1886 – Basilea, 1966
Pittore, scultore, poeta. Prese parte alla fondazione del movimento Dada a Zurigo nel 1916. Stabilitosi a Parigi nel '25, frequenterà il gruppo di Breton, tenendo la sua prima mostra parigina l'anno seguente presso la Galerie surréaliste.

André BRETON
Tinchebray-sur-Orne, 1896 – Parigi, 1966
Fondatore, animatore e "faro" del surrealismo. Suoi i due manifesti teorici del movimento, pubblicati rispettivamente nel 1924 e 1929.

Victor BRAUNER
Piatra Neamtz (Romania), 1903 – Parigi, 1966
Pittore, già legato alle avanguardie rumene degli anni Venti. Nel 1932, a Parigi, aderisce al gruppo surrealista, dal quale sarà escluso nel 1947.

René CHAR
Isle-sur-Sorgue, 1907 – 1988
Uno dei più grandi poeti francesi del Novecento. Fu comandante di una brigata partigiana. Alla fine della guerra, si negherà ad ogni incarico, stabilendosi definitivamente nei suoi luoghi d'origine. Aveva partecipato a Parigi alle attività surrealiste dal 1929 al '34.

Salvador DALÍ
Figueras (Spagna), 1904 – 1989
Personaggio eccentrico e pittore tra i più audaci. Prese parte attiva al movimento surrealista dal 1929 al 1934. Fu allontanato dal gruppo per le sue simpatie verso il regime hitleriano.

Paul ELUARD
Saint-Denis, 1895 – Charenton, 1952
Legato da profonda amicizia con Breton e Aragon, è uno dei più grandi poeti del surrealismo. Nel 1938, avendo giustificato i processi di Mosca e quindi lo stalinismo, romperà definitivamente col gruppo bretoniano.

Max ERNST
Brühl (Germania), 1891 – Parigi, 1976
Già membro del gruppo dadaista di Colonia, poi uno dei pittori più inventivi del surrealismo.

Alberto GIACOMETTI
Stampa (Svizzera), 1901 – Parigi, 1966
Scultore e pittore. Noto per le sue figure esili, allungate, materiche.

Maurice HENRY
Cambrai, 1907 – Milano, 1984
Disegnatore e poeta. Pubblicò i suoi primi lavori su Le Grand Jeu, rivista dell'omonimo gruppo fondato da Daumal e Gilbert-Lecomte.

Marcel JEAN
La Charité-sur-Loire, 1900 – 1993
Scrittore e pittore. Fu membro del gruppo surrealista parigino dal 1932 al 1950.

René MAGRITTE
Lessines (Belgio), 1898 – Bruxelles, 1967
Pittore surrealista tra i più noti. Era membro del gruppo belga.

E.L.T. MESENS
Bruxelles, 1903 – 1971
Poeta e autore di collages. La sua adesione formale al surrealismo data dal 1927. A Bruxelles, organizzerà nel 1934 la prima mostra internazionale del movimento.

César MORO
Lima (Perù), 1903 – 1955
Giunto a Parigi nel 1925, Cesar Quispes Asin (questo il suo vero nome) incontra Breton e in seguito collabora ad alcune pubblicazioni del gruppo. Tornato in Perù nel 1933, organizza un'esposizione surrealista e fonda, con Westphalen e Moreno Jimeno, la rivista El uso de la palabra.

Benjamin PÉRET
Rézé, 1899 – Parigi,1959
Poeta e rivoluzionario indefettibile. Combatte in Spagna contro il franchismo nel 1936-37. Dopo l'invasione della Francia da parte dei nazisti, va in esilio in Messico (1941-48). La sua produzione in versi non si è mai sganciata dai dettami della "scrittura automatica" surrealista.

Gui ROSEY
Parigi, 1896 – (?)
Membro del gruppo surrealista a partire dal 1932. Secondo alcune testimonianze sarebbe emigrato in Argentina alla fine del secondo conflitto mondiale. In ogni modo, se ne sono perse le tracce.

Yves TANGUY
Parigi, 1900 – Woodburg (Stati Uniti),1955
Uno dei più importanti pittori surrealisti. Va in esilio negli Stati Uniti nel 1939 e vi risiederà con la moglie, la pittrice Kay Sage, fino alla morte.



http://maldoror.noblogs.org/
maldoror.press@gmail.com

aprile 2011

Maldoror Press